

Conferenza stampa dell'assessore regionale Giorgio Vestri

I sistema ospedaliero toscano potrà sopravvivere solo riorganizzandosi

La fusione degli ospedali va in questa direzione - Si è risposto con fermezza alle polemiche accese da due esponenti dc - Rimettere in discussione gli accordi è un fatto politico che non può essere ignorato - Necessario agire con decisione e rigore - Il valore del piano transitorio ospedaliero

La riorganizzazione del sistema ospedaliero è indispensabile per la sua sopravvivenza. La legge regionale per la fusione anticipata degli ospedali va in questa direzione, sulla base delle linee indicate dal piano transitorio ospedaliero. Proprio per accogliere questa esigenza, con la presentazione di uno specifico provvedimento legislativo, si promulgano nel giorno 77 tutte le forze politiche dell'arco costituzionale che sottoscrissero un documento che non lascia adito ad equivoco alcuno. E' su questa base che la Giunta toscana dispone un progetto di legge che, dopo esami e discussioni, è stato presentato al consiglio. Ognuno ha il diritto di cambiare opinione o di manifestare delle nuove, contrastanti con quanto è stato sottoscritto, ma deve essere chiaro che rimettere in discussione un accordo è un fatto politico rilevante che riguarda tutte le forze politiche interessate, ma in principio luogo quella a cui appartengono gli esponenti della maggioranza convocata; un fatto politico che il Consiglio regionale valuta.

Dichiarazioni che rispondono alla logica dello scontro in atto in quel partito ma i cui esponenti non possono certamente essere fatti pesare sulle altre forze politiche e sulla Giunta toscana. Se non vogliamo fare affogare il sistema ospedaliero e sanitario in una crisi senza precedenti - ha detto Vestri - occorre andare rapidamente ad intervenire. I controlli di gestione ed a determinazione di obiettivi con estremo rigore e senza concessioni né alle corporazioni né ai municipi. Se qualcuno è intenzionato a montare questi cavalli - ha proseguito l'assessore - faccia pure, facendosi a movimenti cosiddetti spontanei potrà dare l'illusione di una qualche facile popolarità, ma non aiuterà la Regione né il paese a superare lo scoglio della emergenza. E sono problemi che vanno affrontati con rapidità. Vestri ha ricordato come nel '75 l'amministrazione ospedaliera avesse chiuso in pareggio e con investimenti di circa 15 miliardi, mentre nel '76, il disavanzo era già di 10 miliardi, e nel '77 di 20 miliardi senza possibilità d'investimenti. E' necessario quindi creare uno spazio per una spesa di investimento necessaria, per accrescere i livelli di funzionalità del sistema ospedaliero. Per questo occorre rigore. Non siamo per le macrostrutture, ma neppure per la frammentazione in piccoli ospedali che non potranno mai raggiungere livelli adeguati ad una moderna assistenza e sui quali nessuno potrà effettuare investimenti utili. Si hanno situazioni nelle quali grandi strutture stanno scoppiando per un affollamento che le mette in crisi, mentre piccoli ospedali rimangono pressoché vuoti e finiscono per assolvere ad una funzione di « cronometro ».

Avviare un processo di superamento di questa situazione, come il piano ipotizza considerando le fusioni, è un atto necessario ed irrinunciabile se vogliamo improntare la gestione della sanità ad un controllo rigoroso della spesa e dei risultati sociali. I due consiglieri Dc hanno parlato di espropriazione delle funzioni dei comitati comprensoriali di programma ospedaliero. « Niente di tutto ciò - ha detto Vestri - questi comitati non hanno il compito di controllare la legge ma di controllare, attraverso proposte operative, alla sua attuazione. Il piano transitorio ospedaliero sui suoi tratti essenziali, è infatti una legge conclusiva che fissa l'obiettivo generale cui devono contribuire le proposte locali. Questo non vuol dire che la legge sia intoccabile ma solo in ragione del potere a disposizione del consiglio per superare una legge con un'altra. E' necessario essere le procedure attivate dalla legge 79 a rimettere in discussione l'architettura essenziale, anzi, quelle procedure devono servire ad attuarla. Questi sarebbero i ritardi che la Giunta vorrebbe coprire (una copertura ben largha) ha detto l'assessore ricordando l'accordo firmato dai partiti democratici. Che vi siano ritardi nella predisposizione delle proposte da parte dei comitati comprensoriali è indubbio, ma è anche vero che la responsabilità non è accettabile a qualcuno in particolare, ma riguarda singoli casi e ben individuabili complessi situazioni politiche locali. Ma allora - si afferma ancora - per rompere questo viceschismo, visto che i termini previsti sono scaduti, perché la giunta non decida tutto e subito? Quanto accade - ha detto Vestri - chiede anche stitolo e pressione politica e non può essere certo affrontato con interventi sostitutivi e burocratici della Regione nei confronti delle strutture programmatiche locali. Questo anche perché il bisogno dell'apporto di tutti. Che questo invito alla « avocazione » ci venga da chi accusa la giunta di espropriare i comitati comprensoriali è davvero esemplare delle contraddizioni nelle quali si cade quando si strumentalizzano situazioni. Il piano transitorio ospedaliero è infatti un obiettivo di una discussione aperta e serena per giungere, come in questo caso, a riformare davvero il sistema ospedaliero attuando la legge regionale.

Diffusione dell'Unità

Anche a Pistoia tutte le organizzazioni di massa mobilitate per la diffusione dell'Unità per lunedì, in occasione del discorso di Giorgio Vestri, in una conferenza stampa di Pistoia, 2000 copie. Fra gli impegni di maggiore rilievo, la Breda con 250 copie, la Casella con 100, la fabbrica del comune di Lamprico con 150; Monsiannano con 100; Sesto con 100 e Castiglion con 100 copie.

Per rispondere alle esigenze della popolazione

Le comunità montane chiedono di potenziare la « Porrettana »

La questione della ferrovia affrontata durante una seduta di consiglio della « Aquerino-Felciana » - Trattati anche i problemi dell'occupazione

PISTOIA - Il Consiglio della Comunità montana « Aquerino Felciana », che comprende i comuni di Pistoia, Montale e Sambuca Pistoiese, ha affrontato una serie di problemi che vedono al primo punto la ristrutturazione della linea ferroviaria della Porrettana. La questione è stata illustrata nella relazione dall'assessore provinciale ai lavori pubblici Onorio Galligani. Le comunità montane interessate richiedono che la linea sia potenziata in modo che possa rispondere adeguatamente alle esigenze della popolazione e a quelle del trasporto commerciale, considerando anche complementare l'attività del porto di Livorno e dell'aeroporto di Pisa. Se l'ipotesi di raddoppiare la ferrovia tra Prato e Bologna è stata scartata, rimane quindi valida la prospettiva del potenziamento della Porrettana. In considerazione del presidente della Comunità Montana, Luciano Pallini, è sorta la proposta di un incontro con la Regione Toscana e la Regione Emilia per affrontare il problema. La Comunità montana « Aquerino Felciana » ha anche affrontato il problema dell'occupazione giovanile nel contesto dei piani che la stessa Comunità ha elaborato e che prevedono l'assorbimento di cinquantacinque giovani con

contratto di formazione per 15 fra laureati e tecnici e 35 operai forestali. I giovani destinati alla Comunità montana Pistoiese sono ventuno: 12 al comune di Pistoia, 5 al comune di Montale e 4 a quello di Sambuca Pistoiese. Inoltre la Comunità montana ha stabilito che le domande presentate da enti e da associazioni per la concessione di contributi per la promozione di attività turistiche e del tempo libero siano corredate dalle osservazioni dei comuni interessati in modo da garantire una ripartizione dei fondi che non sia disorganica né dispersiva. I nuovi orientamenti decisi per la gestione dei vivai della Comunità saranno tesi ad una utilizzazione più razionale e funzionale delle risorse del territorio e in particolare modo è necessario concentrare quella che è l'attività tradizionale della coltivazione delle piante di rimboscamento nei vivai di Le Grazie e del Capannone di Maresca perché sufficienti a rispondere alle esigenze attuali. Una parte della superficie dovrà essere destinata alla produzione del materiale vivaistico che viene attualmente importato dall'estero come il faggio e il soggetto di rosa. Infine sono stati distribuiti fra i Comuni appartenenti alla Comunità, i trentacinque milioni assegnati dalla Regione Toscana per la bonifica integrale e i cinquantina per la bonifica montana. Al Comune di Montale sono stati assegnati complessivamente ventisei milioni per la sistemazione della Cascina di Tobbiana e dei movimenti francesi di Tobbiana e di Poggio Tobbiana; al Comune di Sambuca Pistoiese sono stati assegnati ventisei milioni per la realizzazione della briglia sotto la piazza di Treppio e la sistemazione dei movimenti francesi in via del Cimentero a Treppio, a Campaldino e della frana che ha interessato la strada Piazzesi-Casa Forti; al Comune di Pistoia sono stati infine assegnati trentatré milioni per la sistemazione delle frane di Pupigliana e di Saturnana.

Per quanto riguarda il rapporto con la Regione è da segnalare anche l'attribuzione alla Comunità montana di 45 milioni, in base al progetto SIEGIA per lavori di miglioramento, tagli, rimboscamenti delle foreste demaniali dell'Aquerino. E' stato inoltre approvato dal Consiglio della Comunità, un primo contratto per un importo di cinque milioni, dei lavori di ristrutturazione dei fabbricati della Collina di proprietà della Comunità stessa. g. b.

Aumentate le ore di cassa integrazione

Cala l'occupazione in tutto il settore dell'edilizia toscana

Convegno regionale della Filea-CGIL - Prevista una nuova organizzazione delle strutture sindacali

Qualche struttura si deve dare il sindacato per un'azione più incisiva e per un ruolo più adeguato alla nuova situazione politica ed economica? A questa domanda ha dato una risposta la conferenza regionale di organizzazione della Filea-CGIL, che si è svolta ieri mattina nell'Auditorium del Poggio. Dorian Barducci segretario regionale dell'organizzazione, ha tracciato nella sua relazione introduttiva un quadro generale della situazione esistente nel settore delle costruzioni caratterizzato da un calo netto dell'occupazione (circa 200 ore di cassa integrazione in più nei primi 6 mesi del 1977, rispetto allo stesso periodo del '76). Le province più colpite risultano Arezzo, Pisa, Livorno e Firenze.

Il generale calo degli investimenti nel settore l'ha aumentato del costo del denaro, il minore afflusso del risparmio, l'aumento vertiginoso dei costi di materiale e dei trasporti la sostanziale stagnazione dell'intervento pubblico e la mancanza di contratti di lavoro. Il piano decennale per la casa fa, tuttavia, sperare che una ripresa nell'edilizia non dovrebbe tardare a venire, a condizione che essa sia legata ad una diversa visione del bene casa e a nuovi concetti degli standard abitativi. Per quanto riguarda le strutture sindacali, i lavoratori delle costruzioni, Barducci ha sottolineato la necessità di realizzare una trasformazione organizzativa - da compiere in modo unitario - che ponga al centro le strutture regionali e le strutture unitarie di zona, superando la concezione che vede in tali strutture strumenti di solo coordinamento, per fare loro assumere un ruolo di una funzione di direzione politica acquisendo dimensioni, strumenti uomini e mezzi tali da poter assolvere pienamente a questo compito. Questi impegni richiedono un rafforzamento organizzativo reale un trasferimento dalle camere confederali del lavoro e dai sindacati provinciali di categoria di uomini, strumenti e mezzi finanziari per affrontare il problema della cassa integrazione e di categoria, e nelle strutture di zona.

Convegno a Poggibonsi sull'industria del mobile

Le amministrazioni comunali della Valdelsa senese e fiorentina, in considerazione della gravità della crisi dell'industria del mobile e dell'arretramento delle preparazioni di legge, hanno preso l'iniziativa di organizzare un convegno a Poggibonsi dal quale possano scaturire proposte e indicazioni per la ripresa del settore, fondamentale per l'economia della zona. Il convegno, al quale saranno invitati a partecipare gli enti pubblici, le associazioni sindacali dei lavoratori, gli istituti di credito, le forze economiche e sociali della zona, verrà organizzato attraverso la preparazione di due distinte ricerche. Il primo contributo, infatti, attuato dall'amministrazione comunale di Poggibonsi, verterà sugli aspetti della formazione professionale in un comparto dove necessita un'organizzazione produttiva. L'altra ricerca, promossa dall'IRTAG, affronterà la situazione dell'edilizia ed in rapporto al mercato interno ed estero.

L'uomo, malato, non poteva più fare lavori pesanti

Stato di agitazione alla Sita per il conduttore licenziato

Ritardo di un'ora nelle partenze e assemblea permanente - I lavoratori giudicano la decisione della direzione una provocazione - Una vertenza in piedi da due mesi sul problema del parco veicoli, manutenzioni e organizzazione lavoro

SIENA - I 130 dipendenti della SITA di Siena sono in stato di agitazione. Da circa due mesi è aperta una vertenza con l'azienda sul problema del rinnovo del parco veicoli delle manutenzioni, dell'organizzazione del lavoro. Poi è venuta improvvisamente, l'altro ieri, quella che i dipendenti hanno definito una vera e propria provocazione dell'azienda: il licenziamento a partire dal primo marzo, di un dipendente perché malato. L'agitazione, quindi, si intensificò anche se si mantiene in forme molto responsabili. Con il ritardo di un'ora nelle partenze, il rigoroso svolgimento del licenziamento, l'assemblea permanente nella sede di via Pescaia. Intanto, delegazioni sono inviate alla Regione, alla provincia, presso i sindacati, i partiti.

Le proposte della recente conferenza del Pci Come riordinare gli strumenti regionali per l'agricoltura

Un insieme di novità e di impegni legislativi suscitano attesa ed interesse nel mondo agricolo. La legge quadripartita, le deleghe alle Regioni, la normativa che stabilisce i finanziamenti per il periodo 77-81, il dibattito sul piano agricolo-alimentare, tanto per citare i più decisivi, sono provvedimenti che possono agevolare una soluzione degli annosi problemi agricoli. Si tratta ora - come scaturito dalla recente conferenza del Pci per la riforma degli strumenti di intervento pubblico in agricoltura, tenuta a Firenze - di chiarire alcuni elementi che possono permettere una piena attuazione delle leggi in questione.

« Si tratta in primo luogo - come ha affermato il compagno Giancarlo Rossi, nella sua relazione - di riportare la Regione alla sua precipua funzione di organo legislativo e di programmazione, servendosi da quelle competenze di amministrazione attiva che debbono invece essere assolve dal sistema articolato delle autonomie locali. Di qui la proposta di un aggiornamento della legge delega, da sottoporre a rapida consultazione tra gli enti e le forze locali, e della ricerca di ambiti territoriali, come l'associazione tra i comuni, per la questione dei servizi e per una maggiore razionalità di interventi nei settori economici e sociali. In questo contesto le Regioni Montane possono già di fatto essere configurate come un'associazione tra i più comuni in grado di diventare un utile strumento di coordinamento. Il fiorire degli strumenti d'intervento regionale comporta una ridefinizione di tutta la struttura tecnico-amministrativa ereditata dallo Stato, che va dagli Ispettorati Provinciali dell'agricoltura e dell'alimentazione a quelli forestali e all'ESA.

« Questo proposito i comunisti, nella conferenza di Firenze, hanno sottolineato l'esigenza della soluzione in senso cooperativistico della Federconsorzi. In questo contesto, uno dei gravi danni per l'agricoltura della politica regionale, altrimenti vi è il rischio di vedere naufragare ogni buon proposito per l'incremento delle nostre produzioni. Anche gli strumenti regionali - secondo quanto scaturito dalla Conferenza di Firenze - dovranno subire un riordino dovuto ai nuovi compiti derivanti dalla « legge 382 », dalla legge quadripartita, dalla seconda conferenza regionale sull'agricoltura.

« Si tratta in primo luogo - come ha affermato il compagno Giancarlo Rossi, nella sua relazione - di riportare la Regione alla sua precipua funzione di organo legislativo e di programmazione, servendosi da quelle competenze di amministrazione attiva che debbono invece essere assolve dal sistema articolato delle autonomie locali. Di qui la proposta di un aggiornamento della legge delega, da sottoporre a rapida consultazione tra gli enti e le forze locali, e della ricerca di ambiti territoriali, come l'associazione tra i comuni, per la questione dei servizi e per una maggiore razionalità di interventi nei settori economici e sociali. In questo contesto le Regioni Montane possono già di fatto essere configurate come un'associazione tra i più comuni in grado di diventare un utile strumento di coordinamento. Il fiorire degli strumenti d'intervento regionale comporta una ridefinizione di tutta la struttura tecnico-amministrativa ereditata dallo Stato, che va dagli Ispettorati Provinciali dell'agricoltura e dell'alimentazione a quelli forestali e all'ESA.

liberi nella natura IPPODROMO S. ROSSORE DOMENICA 5 MARZO 87. PREMIO PISA (GRUPPO III) L. 19.800.000

Proposto uno studio per l'acquedotto Alto Reno

PISTOIA - La commissione amministrativa dell'acquedotto consorziale alto Reno (ACAR) ha adottato alcune importanti decisioni: una proposta, da sottoporre alla assemblea consorziale, è di tutti i comuni consorziati, per la modifica dell'attuale stato dell'ACAR. L'obiettivo è trasformare il consorzio oggi legato alla situazione del bacino dell'alto Reno, nel principale ente di programmazione e di coordinamento dell'uso delle risorse idriche nell'area di intervento dello schema n. 16 del piano regolatore generale degli acquedotti e come unico interlocutore della regione toscana per tutte le necessità finanziarie occorrenti per le conseguenti realizzazioni. La commissione ha inoltre deciso di dare inizio concreto ad uno studio preliminare per indire quanto prima un appalto concorsuale per un progetto esecutivo dello schema n. 16 del piano generale degli acquedotti e cioè del bacino dell'alto Reno con diga, invaso e opere di adeguamento. Il vincitore del concorso avrà il diritto obbligo di eseguire l'opera per alcuni esecutori sulla base di un concreto piano finanziario.

Rapinano una banca e fuggono in Vespa

PISA - In due rapinano due milioni da una banca e fuggono a bordo di una Vespa targata P.38. E' accaduto ieri mattina verso le ore 10.30 all'angolo della Casella di Rispargio di Arena Metato (Pisa). Due individui a viso scoperto e con gli occhiali neri sono entrati negli uffici dell'Istituto di credito ed hanno puntato le pistole sui clienti ed impiegati. « Alzate le mani in alto », ha detto il malvivente, « questa è una rapina: tirate fuori i soldi e non fate scherzi ». Mentre uno teneva a bada i presenti, il complice ha scavalcato il banco ed ha riempito un sacchetto con i soldi che erano nella cassa. Quindi sono usciti e si sono dati alla fuga a bordo di una Vespa che aveva la targa coperta da un pezzo di cartone sul quale - secondo testimonianze - sembra che fosse scritto « P.38 » oppure « P1 88 ». Sul posto si è recata una pattuglia dei carabinieri di Pisa e sono incominciate le ricerche che per ora, a questo momento, non hanno dato nessun esito.

A Grosseto convegno sulla agricoltura con Macaluso

GROSSETO - Si apre questa mattina alle 9.30 nella sala Coop il convegno provinciale sull'agricoltura promosso dalla federazione comunista. I lavori che si terranno nella sala Coop di via d'Azeglio, saranno aperti alla presenza di rappresentanti di forze politiche e sociali, da una relazione del compagno senatore Walter Chielli sul tema « Unità di tutte le forze politiche e sociali per un nuovo ruolo dell'agricoltura grossese » e per il superamento della crisi ». Dopo una intera giornata di dibattito, le conclusioni verranno rassegnate dal compagno senatore Emanuele Macaluso, presidente della commissione agraria del senato e membro della direzione. Sarà questa la scadenza di una nutrita serie di iniziative che la federazione comunista di Grosseto ha indetto per sviluppare il confronto tra le forze politiche e affrontare alcune delle grandi questioni che interessano la città e la provincia. Dopo questo convegno sulle campagne maremmane altri incontri saranno dedicati alla piccola e media impresa al ruolo delle Partecipazioni Statali, alla geotermia, al credito e alle banche, al progetto Amiata della regione.

Minacciati licenzianti alla Wicherman

GROSSETO - La comunità montana e gli enti locali amiatini stanno conducendo una serie di iniziative per scongiurare la messa in liquidazione di altri ventiquattro lavoratori operanti nell'azienda Wicherman, addetta alla produzione di farina fossile proveniente dalla frantumazione di pietre e sassi. L'impegno degli enti locali si indirizza verso la ricerca di nuovi giacimenti, precisamente in località Bagnolo nel comune di Santa Fiora, capaci di far continuare a tempo indeterminato la produzione e garantire gli attuali livelli occupazionali. Se l'Amiata piagata, anche Grosseto non ride. Nel settore edilizio, uno dei più colpiti dalla crisi, in particolare modo alla fornace di San Lorenzo di proprietà dei fratelli Ghigiotti, le maestranze stanno portando avanti tutta una serie di scioperi articolati e di assemblee di fabbrica che si concluderanno il 10 prossimo. Da oltre cinque mesi i lavoratori chiedono il rinnovo del contratto aziendale, trovando un atteggiamento di netta chiusura nella proprietà che non vuole discutere le richieste avanzate dal consiglio di fabbrica.

Prevenzione dalla droga nelle scuole del Pistoiese

PISTOIA - Un opuscolo dal titolo « Prevenire la droga » verrà diffuso a cura del consorzio socio-sanitario nella zona che comprende i comuni di Pistoia, Serravalle e Sambuca Pistoiese in tutte le scuole medie superiori. Nell'opuscolo vengono fornite informazioni e proposte per affrontare il problema della droga senza allarmismi ingiustificati, con l'obiettivo di evitare la delega ai soli « specialisti ». Il problema della droga non presenta a Pistoia, le dimensioni drammatiche che ha raggiunto nelle metropoli, e nei grossi centri urbani tuttavia ci sono in città e nella provincia giovani tossicodipendenti. Il problema istituzionale del consorzio socio-sanitario è quello di intervenire su queste realtà di emarginazione, e nei grossi centri urbani saranno giovani stessi con i quali gli operatori dei servizi di medicina scolastica e di igiene mentale del consorzio stabiliranno dei contatti allo scopo di fornire una corretta informazione e l'opportunità di un sereno dibattito.

pisa - pisa - pisa - pisa - pisa - pisa - pisa - pisa Super SPENDIBENE Super CI SIAMO FATTI IN DUE PER OFFRIRVI Super vendite dello SPENDIBENE: SUPER - QUALITA' con la ns. boutique CERAMICHE DIPINTE A MANO COTTI ARTIGIANI E DELL'IMPRUNETA MONOCOTTURE PARQUETS NAZIONALI ED ESTERI MOQUETTES NAZIONALI ED ESTERE (anche in lana vergine) RUBINETTERIE ARTIGIANALI IN OTTONE GIALLO E SMALTATO RAFFINATISSIMI ACCESSORI BAGNO IN LEGNO DI FRASSINO SUGHERO PER RIVESTIMENTO BAGNI 2 incredibili iniziative!! spendibene edilizio boutique della Sepra Via Aurelia Nord PAVIMENTI Via Aurelia Nord PISA - Tel. (050) 890.705 (2 linee)